

Restaurata San Giacomo la chiesa degli spagnoli

**I LAVORI SOSTENUTI
 DA DON PEDRO
 DI BORBONE: SALVATI
 STUCCHI, PITTURE
 MARMI E UNA TELA
 DI LUCA GIORDANO**
 Carlo Avvisati

Riaprirà al culto entro gennaio 2019, la basilica napoletana di San Giacomo degli Spagnoli, in piazza Municipio. Gli interventi di restauro che gli specialisti di Giancarlo Napoli stanno effettuando sul complesso consentiranno dunque a breve la riapertura di uno dei complessi religiosi e architettonici più importanti di Napoli. E, a testimoniare il valore storico-culturale del monumento sarà don Pedro di Borbone che, il 19 settembre, nel tardo pomeriggio, visiterà la basilica che è bene di proprietà della «real arciconfraternita e monte del santissimo sacramento de' nobili spagnoli». Don Pedro, che pur vivendo in territorio spagnolo è il capo della real casa delle due Sicilie per diritto di nascita, ha sostenuto il restauro di una delle cappelle: la prima, situata alla sinistra della navata, realizzata nel 1734 a devozione di Carlo VII di Borbone, re di Napoli e poi re di Spagna con il nome di Carlo III.

Il recupero di stucchi, marmi e del dipinto della Madonna addolorata che impreziosi-

scono il tempio, non è stato l'unico. Il complesso, che conserva il sepolcro di Don Pedro de Toledo, uno straordinario monumento funebre realizzato nella bottega in cui lavoravano Giovanni da Nola, Annibale Caccavello e Giovan Domenico D'Auria, era chiuso al pubblico e alle funzioni da quasi una decina d'anni. Le copiose infiltrazioni d'acqua derivare da una impermeabilizzazione fatiscente non solo stavano rovinando irrimediabilmente gli stucchi, le pitture, le tele e i marmi, ma mettevano in pericolo persino la statica del monumento. Con punta leggermente polemica, il principe Landolfo Caracciolo di Melissano, secondo dei tre governatori (il primo è il conte Giuseppe de Vargas, il terzo è il barone Giovanni de Lutio) dell'Arciconfraternita spiega: «Siamo riusciti a costo di grandi sacrifici personali a fermare il degrado di questo monumento e a non farlo diventare una pizzeria o altro come tanti monumenti napoletani. Poi procederemo secondo il dettato della soprintendenza alla messa in sicurezza della navata centrale». Tra i recuperi effettuati particolarmente interessanti sono quelli delle cappelle dei de Vargas Machuca, quella di Santa Lucia e la tela, che era davvero malridotta, di Luca Giordano, situata nella cappella dei catalani, ora sagrestia, raffigurante la Vergine che appare a San Giacomo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MONUMENTO La chiesa di San Giacomo

